

L'assessore regionale e il direttore generale Bordon hanno incontrato i responsabili di Asl e ospedali

Nicolò ai manager della sanità

«La riforma si deve fare subito»

IL VERTICE

Guido Filippi / GENOVA

«Questa riforma si deve fare e la faremo. Il presidente la vuole, noi dobbiamo andare avanti e non possiamo perdere tempo. Il primo gennaio, se ce la facciamo». Non è del tutto convinto ma deve rispettare gli ordini di scuderia l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò che, ieri pomeriggio, ha incontrato, al quinto piano della Regione, assieme al direttore generale del dipartimento Paolo Bordon, i manager e i loro staff (direttori sanitari e amministrativi) delle cinque Asl e dei tre ospedali. A parte qualche eccezione da Imperia e dalla Spezia non ci sono state critiche, ma qualche perplessità sulla tempistica.

Un'ora e mezza per spiegare la riforma della sanità ligure voluta e annunciata, due settimane fa dal presidente Marco Bucci: prevede un'unica azienda regionale e le cinque Asl diventeranno aree sa-

“



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE ALLA SANITÀ
REGIONE LIGURIA

Il presidente Bucci ha fretta e non c'è tempo da perdere: vogliamo partire il primo gennaio se ce la facciamo

nitare locali guidate da un direttore che farà riferimento a un supermanager. Prevista anche un'azienda ospedaliera genovese composta dal San Martino, dal Galliera e dal Villa Scassi. Resta fuori dai giochi e dall'accorpamento il Gaslini che manterrà l'autonomia.

«Andare avanti così non si può - commenta Nicolò - Non ce lo possiamo più permettere e non solo per un problema di costi. Se ne rendono conto anche i direttori generali delle aziende: è chiaro che ci sarà una fase transitoria che ci consentirà di organizzare il personale, definire i processi di gestione e unificare tutti i flussi: è una rivoluzione di un sistema che si può pretendere di fare in qualche settimana». Pausa. «Non possiamo sbagliare, per il presidente è una priorità».

Ieri è stato indicata una data, il primo gennaio 2026, ma, come sottolinea Nicolò «il nodo sono i tempi: è una riforma epocale che non si può fare dall'oggi al domani. Dobbiamo fare il possibile per rispettare la data che, però, è vicina. Se non ci riusciremo



LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Gaslini, Garrone presidente

Edoardo Garrone è stato confermato presidente del Gaslini. La nomina è stata decisa dal Consiglio dei ministri, su proposta della premier Meloni e del ministro della Salute Schillaci.

non faremo drammi e comunque molto dipende dalle resistenze della maggioranza e dell'opposizione. Il presidente è stato chiaro sul progetto di riorganizzazione ma vuole che si condivida il più possibile, soprattutto con i sindacati: il loro contributo sarà fondamentale».

Il primo obiettivo è la crea-

zione di due aziende, una territoriale composta dalle cinque Asl più Liguria Salute e una con i tre grandi ospedali genovesi: prevista la nomina di un gruppo di commissari straordinari anche perché a fine dicembre scadono i contratti di tre manager, Luigi Bottaro (Asl 3 genovese), Paolo Petralia (Asl 4 chia-

rese) e Paolo Cavagnaro (Asl 5 spezzina). «I tre ospedali manterranno la loro autonomia - e comunque molti aspetti non sono ancora definiti».

Bordon ha mostrato ai direttori alcune slide, ha ricordato che la bozza della legge di riforma non è ancora pronta e che sono graditi suggerimenti da parte del territorio, ma ha ribadito che «per cambiare l'assetto serve tempo».

Inizia così un percorso che porterà alla nascita dell'azienda unica. La legge di riforma (ancora sotto forma di bozza) dovrà, per prima cosa, superare l'esame delle Conferenze dei Comuni liguri (suddivisi per provincia), quindi dovrà affrontare un doppio percorso, nelle commissioni regionali e nell'aula del Consiglio, ma in parallelo dovrà essere presentata al ministero della Salute che dovrà dare il via libera. Solo in quel momento potrà essere approvata dalla giunta Bucci ed entrare in vigore.

Il segretario regionale della Cisl Funzione pubblica, Gabriele Bertocchi non è contrario alla riforma, ma ripete che «non bisogna avere fretta e una trasformazione epocale come questa prevede tantissimi passaggi e tempi lunghi. Non si possono ripetere gli errori di Alisa che è stata trasformata in Liguria Salute, ma non c'è un'organizzazione. Non sono mai contrario ai cambiamenti, ma prima di dare un giudizio, voglio leggere con attenzione la bozza di legge». —